

I Figuranti del Palio fotografati da Cioen
FOTOSHOW
 Luciano Turrin
 Fotografo
 in FELTRE
 Tel. 0439 302833



Da sinistra i portoriani esultano con il drappo conquistato, i soccorsi a Ballestreros e l'arrivo solitario di Migheli che ha fatto trionfare Port'Oria (QuickTime)



*Secondo Palio di seguito all'aquila bicipite che vince anche la prova di tiro alla fune
 Arsiè conquista la prima sfida dei comuni*

Port'Oria dedica il bis a Bepi Barp

Drammatica sfida a Pra' del Moro: Ballestreros all'ospedale

di Antonio De Marchi

FELTRE. La cenerentola è diventata la regina del Palio. Port'Oria si aggiudica infatti per il secondo anno consecutivo il drappo e lo dedica alla memoria di Bepi Barp, da sempre anima della manifestazione e del quartiere. Il successo è nettissimo. Al secondo posto, distanziato di ben 13 punti

è giunto Castello, terzo Santo Stefano e ultimo il Duomo. A decidere la grande sfida è stata come sempre la gara dei cavalli. Una gara ad eliminazione che ha visto tre cavalli scossi tagliare il traguardo e un quarto fermarsi a metà dell'ultimo giro con l'infortunio di Martin Ballestreros.

mento il fantino giallo - nero si invola con facilità vincendo con diverse incollature di vantaggio su Giusi e la scossa Ortica Bianca che permette così a Port'Oria di vincere la gara dei cavalli è il Palio. Nel corso del terzo giro cade anche l'attesissimo Martin Bale-

streros, costretto a ricorrere alla cure dei sanitari dell'ospedale. Rimedia alcune botte, una prognosi di dieci giorni e una notte in ortopedia. Infortunio anche per il cavallo Tera che non transiterà neppure sul traguardo.

I COMUNI. E' Arsiè a vincere

la gara tra i dodici comuni della Cmf, inserita per la prima volta nel programma del Palio. A trionfare è infatti Simone Marchioro, ventiduenne padovano di Mestrino, un futuro brillante in queste gare, cavalcando Lacrimante. Loris Piai su Big Table arriva secondo e terzo è Christian Bianchin su Zizzi Canguro che ha difeso i colori di Cesio-maggiore. Alla finale erano arrivati in otto, dopo due batterie che avevano aperto il programma pomeridiano della manifestazione. Nervosissi-

E' stato dunque un Palio dominato alla grande da Port'Oria che si è aggiudicato ben tre prove, arco, fune e cavalli, e ottenendo un ottimo secondo posto nella staffetta. Subito dopo la proclamazione

incontri. Gara dei cavalli. **IL GRAN FINALE.** Il nervosismo e la tensione sono palpabilissimi al via della gara più attesa. Cavalli e fantini, sotto un caldo impietoso, si disturbano in continuazione. provo-

delle squadre invitandoli a far stare tranquilli i loro fantini. Quando finalmente la partenza è valida sono i rappresentanti del Duomo a prendere per primi la corda, Giampiero Raffero su Giusi e



po e lo dedica alla memoria di Beppi Barp, da sempre anima della manifestazione e del quartiere. Il successo è nettissimo. Al secondo posto, distanziato di ben 13 punti

E' stato dunque un Palio dominato alla grande da Port'Oria che si è aggiudicato ben tre prove, arco, fune e cavalli, e ottenendo un ottimo secondo posto nella staffetta. Subito dopo la proclamazione del vincitore è cominciata così la grande festa con i contradaioli che hanno subito invaso piazza Maggiore per innalzare sul pennone la loro bandiera, intonando canti di gioia. Poi, per loro, la festa è continuata fino a tardi nella piazzetta di Tortesen, cuore del quartiere, dove si è cenato e brindato alla vittoria.

TIRO ALLA FUNE. La gara tra i colossi è subito un monologo di Port'Oria che domina tutte le prove nella quale è impegnata, senza lasciare nessuna manche agli avversari. Ha infatti avuto partita facile nella tirata d'esordio contro Santo Stefano. Con la stessa facilità ha avuto ragione del Duomo e di Castello che è riuscito a impensierire i portacoloni dell'Aquila solo nella prima prova. Al secondo posto si è classificato il Castello che si è sbarazzato del Duomo in apertura, mentre ha dovuto ricorrere agli spareggi per avere ragione di Santo Stefano, giunto sul terzo gradino del podio. Questi ultimi hanno deciso di tirare con solo quattro uomini dopo che Castello aveva perso Alessandro Biesuz per uno strappo. Una scelta sportivissima che è costata la vittoria ma non gli applausi del pubblico. Lo stesso farà poi anche Port'Oria. In fondo alla classifica il Duomo che ha perso tutti gli

Una gara ad eliminazione che ha visto tre cavalli scossi tagliare il traguardo e un quarto fermarsi a metà dell'ultimo giro con l'infortunio di Martin Ballestreros.

incontri. Gara dei cavalli.

IL GRAN FINALE. Il nervosismo e la tensione sono palpabilissimi al via della gara più attesa. Cavalli e fantini, sotto un caldo impietoso, si disturbano in continuazione, provocando ben sette mosse false, nel corso delle quali cadono sia Ballestreros del Castello sia il giovanissimo Giampiero Raffero del Duomo. Quest'ultimo verrà successivamente ammonito. Perde quasi la pazienza il mossiere Amos Cisi, colonnello dei carabinieri e mossiere a Siena, tanto che convoca i capitani

delle squadre invitandoli a far stare tranquilli i loro fantini. Quando finalmente la partenza è valida sono i rappresentanti del Duomo a prendere per primi la corda, Giampiero Raffero su Giusi e il fratello Tiziano su Tera. Terzo Cippino su Ortica Bianca per Port'Oria. Sarà proprio lui assieme a Leone ad essere sbalzato di groppa per primi, poco dopo l'inizio del secondo giro che vede l'altro rappresentante dell'Aquila, Migheli su Legal Lark, transitare per primo. Immutate le altre posizioni. Da questo mo-

così a Port'Oria di vincere la gara dei cavalli è il Palio. Nel corso del terzo giro cade anche l'attesissimo Martin Bale-

fortunio anche per il cavaliere Tera che non transiterà neppure sul traguardo.

I COMUNI. E' Arsìe a vincere

ne padovano di Mestrino, un futuro brillante in queste gare, cavalcando Lacrimante. Loris Piai su Big Table arriva secondo e terzo è Christian Bianchin su Zizzi Canguro che ha difeso i colori di Cesio-maggiore. Alla finale erano arrivati in otto, dopo due battute che avevano aperto il programma pomeridiano della manifestazione. Nervosissima la partenza della finale. Il mossiere è stato costretto ad annullare ben tre partenze prima di dare il via alla gara. Una partenza vivacemente contestata da Massimo Ranzazio, fantino per Pedavena, rimasto al palo perchè sorpreso dalla calata del canapo. La gara non ha avuto comunque storia: troppo superiori cavallo e cavallerizzo che correvano per Arsìe che tagliano il traguardo con un discreto margine sugli avversari. Non ha avuto conseguenze la caduta del rappresentante di Sovramonte al penultimo giro.

IL BILANCIO. «Sono contento di riuscire ad andare finalmente in vacanza», è il primo commento a caldo, mentre Port'Oria sta alzando al cielo il drappo appena conquistato, dell'assessore Angelo Pauletti, presidente dell'ente Palio. Ma Pauletti, nonostante le difficoltà per far partire questo Palio «a rischio» fino a qualche settimana fa, è soddisfatto: «mi sembra che questo Palio è andato abbastanza bene, secondo la tradizione ma anche con qualche novità. Diciamo che questo gruppo di lavoro composto soprattutto da giovani si è dimostrato efficiente. E speriamo che sia un auspicio per il futuro, secondo me il Palio di Feltre dovrà continuare ad andare in questa direzione».

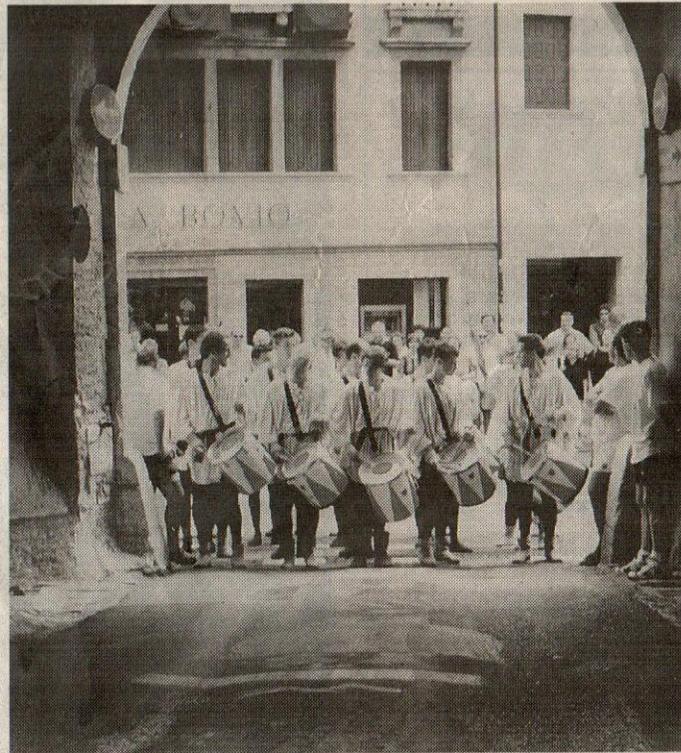
LA PROTESTA

Il Corno svolta ma per beffa imboccando Porta Imperiale

FELTRE. L'ente Palio, visto che la minaccia di multe milionarie sembrava vana, ha piazzato anche i «buttafuori», i forzuti ragazzi del Rugby Feltre, a bloccare Porta Imperiale. Ma i tamburini di Santo Stefano la loro protesta l'hanno inscenata ugualmente. Anche se hanno solo «fatto la mossa» di puntare su via Mezzaterra, rinunciando poi a «dirottare» il corteo storico.

E si sono vissuti attimi di forte tensione, tra gli spettatori accalcati in Largo Castaldi e i volontari dell'ente Palio che seguivano il corteo. Che i tamburini di Santo Stefano non rinunciassero a protestare contro l'esclusione della Cittadella dal percorso del corteo sembrava pacifico, nonostante la stanchezza accumulata in una notte

di rullate e ritmi indiatavolati in centro storico. Così ieri pomeriggio quando il plotone dei tamburini bianco rossi è arrivato sfilando davanti a Porta Imperiale e si è bloccato proprio lì, i rugbisti schierati in riga a sbarrare la via di accesso alla Cittadella hanno gonfiato i toraci e teso i muscoli. Ci sono stati un paio di secondi di immobi-



I tamburini di Santo Stefano mentre varcano Porta Imperiale

lità e di silenzio denso, da tagliare con il coltello, poi l'ordine improvviso: «fianco destro». E i tamburini si sono trovati a faccia a faccia con il servizio d'ordine, che poco prima per prudenza aveva anche fatto allontanare il pubblico. Un altro istante di esitazione, la bacchetta del primo tamburo che si alza. E tutto il rombo dei tamburi si

scatena mentre il plotone marcia in avanti deciso e il servizio d'ordine non può far altro che scostarsi. Ma fatto appena un passo sotto Porta Imperiale, i tamburini si bloccano di nuovo. E, soddisfatti, tornano indietro e ricominciano a sfilare regolarmente, tra gli applausi dei contradaioli del Corno radunati davanti alla porta.

«Premiate le nostre fatiche» La gioia di Aldo De Bastiani

FELTRE. L'anno scorso aveva le lacrime agli occhi, il presidente di Port'Oria Aldo De Bastiani, quando tutto il quartiere gli portò il drappo fino a casa dov'era costretto dalla malattia. E ieri per lui è stata una soddisfazione doppia quella di essere lì, nel cuore verde di Pra' del Moro, a guardare con un groppo in gola questo secondo drappo consecutivo, tra gli «hurrà» della gente dell'Aquila.

«Sono felicissimo — spiega De Bastiani — se si vince per due volte di seguito vuol dire che c'è continuità nel lavoro che si porta avanti, e deve essere quindi una soddisfazione per tutti, per i ragazzi delle nostre squadre e per noi che ci diamo da fare tutto l'anno per il Palio. E dobbiamo farne tanto, di lavoro, perché vincere il Palio non è facile. E sono contento di aver raggiunto questa vittoria da dedicare a Bepi Barp, che per noi

è stato più di un consigliere del quartiere, è stato un amico e per me praticamente un figlio. Poi, non posso che essere felice del fatto che i nostri sforzi ci hanno dato ragione. E tutto è finito bene». E alla gioia di Port'Oria, e alla festa durata fino a notte in piazzetta a Tortesen con il maestro di campo Diego Bordin che si sbracciava per ringraziare atleti e contradaioli per le loro fatiche, gli altri quartieri non hanno potuto che rispon-

La messa del Palio celebrata ieri mattina in cattedrale

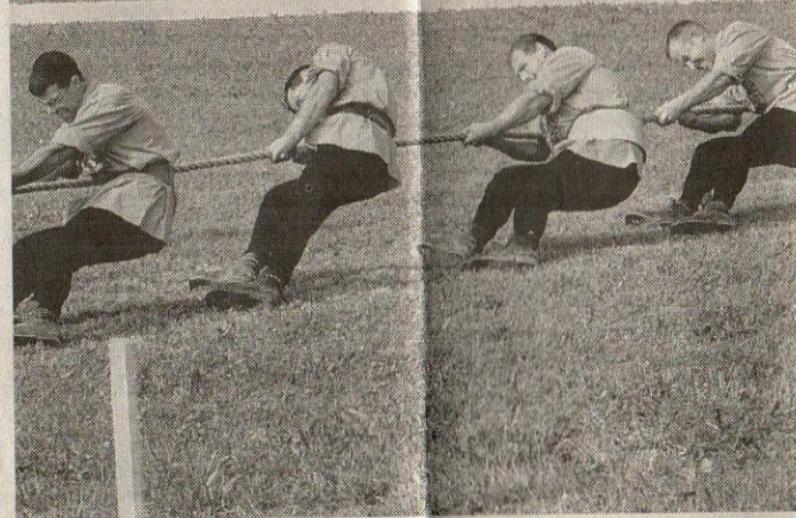
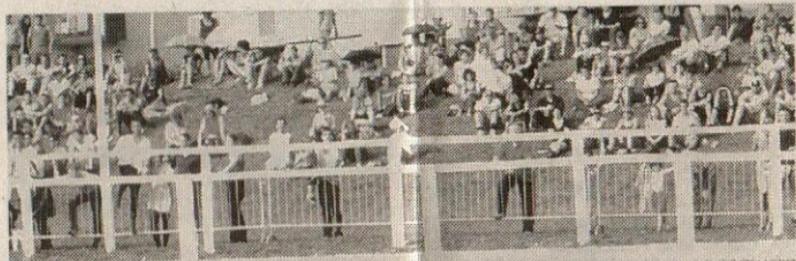


dere con i muscoli lunghi e la delusione. «Lo hanno visto tutti cos'è successo: siamo arrivati terzi — commenta ad esempio con rassegnazione Luciana Capuano, presidente di Santo Stefano — comunque siamo contenti per Port'Oria: meglio loro per primi piuttosto che altri». Il Corno, comunque, non se l'è presa tanto da rinunciare alla tradizionale festa in birreria, che anche ieri sera ha chiuso tra canti e balli la sfaticata del

*Lunga notte di festa
nella piazzetta
cuore dei giallo neri*

Palio.

Al lavoro fino a notte, invece, sono rimasti i «contabili» dell'ente Palio, per tirare le somme e capire dai numeri e dai biglietti staccati com'è andata questa edizione. Ma se ancora un dato certo non c'è, Gino De Girardi replica alle critiche arrivate dal pubblico, ieri e sabato, per l'ingresso a pagamento. «E' da anni che il prezzo è fermo a 10 mila lire — spiega De Girardi — e questa volta abbiamo offerto più spettacolo, c'erano tre gare di cavalli in più. Certo, si potrà rivedere questo aspetto, ma i problemi ci sono, basta pensare a chi si arrampica sul bosco Drio le Rive per vedere il Palio senza entrare a Pra' del Moro».



I tiratori di fune di Port'Oria durante lo strappo finale